

## Camilla Läckberg «Ma le donne sono più vittime di altri»

**V**asche di ghiaccio in cui sono incastonate le vittime, reti da pesca che catturano cadaveri, fari solitari, isole disabitate, boschi silenziosi: l'ambientazione scandinava dà un tocco di gelo e di paura alle storie di Camilla Läckberg, quasi tutte ambientate nel villaggio in cui la scrittrice è nata, Fjällbacka, tranne l'ultima, il nuovo *La gabbia dorata* (Marsilio) che sposta l'azione a Stoccolma. Anche il nuovo libro però racconta la società svedese, le incertezze che oggi si somigliano anche a latitudini diverse: la violenza sulle donne, la responsabilità del «male» che, dice Läckberg rispondendo all'intervista, ricadono solo in parte sulla società e riguardano anche il singolo.

—1.

«Vogliamo essere “portati via” da una storia, dimenticare la nostra noiosa quotidianità per un po' e non pensare a lavare i piatti. L'elemento di paura e suspense mette un po' di eccitazione nelle nostre vite. Non c'è niente di meglio che sentirsi inghiottiti da un thriller; non riuscire a mettere giù il libro e voltare le pagine il più in fretta possibile, volendo finirlo

e insieme avendo ancora tanto da leggere. È una sensazione incredibile. Considerando che viviamo in una società piena di incertezze, anche l'elemento di paura e suspense risponde a un bisogno emotivo, per affrontare le nostre paure più profonde. Io tendo a scrivere di cose che, da mamma, come gli altri genitori, temo di più — qualcosa di terribile che accada a un figlio — in modo quasi terapeutico. Tuttavia, non si deve mettere a forza un messaggio profondo in un thriller, il valore d'intrattenimento è il più importante».

—2.

«Le donne hanno un altro occhio per i dettagli, gli uomini non hanno la nostra stessa capacità di osservazione, ed è una forza per una detective donna come per una scrittrice. Abbiamo qualità diverse: la mia esperienza di donna influenza il modo in cui scrivo e mi rende capace di scrivere di certe cose — la maternità, per esempio, di cui gli uomini non possono scrivere. Oppure: com'è essere una donna in una società che a certi livelli è ancora dominata dagli uomini. Però nel mio lavoro non mi sono sentita svantaggiata come donna,

anzi posso considerarlo un vantaggio: non devo attenermi alla norma (comunque meno

forte, oggiogiorno) dettata dagli scrittori maschi più anziani».

—3.

«Traggo ispirazione da ciò che mi circonda: i miei lettori, quello che leggo e vedo e le persone che incontro. Cerco di essere il più possibile informata su ciò che accade, non mi sottraggo ai dibattiti o alle discussioni. Non lavoro con una “agenda politica” (i miei libri sono soprattutto scritti per intrattenere), ma quel che scrivo dice qualcosa sulla società di oggi. Ho portato con me per oltre dieci anni la storia al femminile de *La gabbia dorata*, ma non ho avuto il coraggio di metterla sulla carta fino a due anni fa — cioè, è venuta prima del movimento #metoo, e mostra com'è importante la questione femminile e quanto serva farla venire allo scoperto! Quanto alla mentalità dei miei personaggi: è scandinava. Ne *La gabbia dorata* il contesto sociale (il modo in cui ci si aspetta che i borghesi si comportino) è scandinavo, anche se i sentimenti, ciò che attraversi dopo essere stata tradita, è universale».

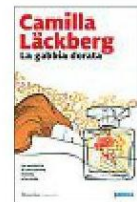
—4.

«È facile incolpare la società. Ma anche noi, come individui, abbiamo una responsabilità. Nel nuovo libro, la protagonista Faye è intrappolata — in una relazione e in una situazione — dalle aspettative e dalle regole della società. Sente la pressione di dover essere una “brava ragazza” per tutta la vita, finché... be', finché non raggiunge un certo limite (ma non voglio anticipare troppo del libro...). Penso che le donne debbano soprattutto assumere il controllo economico delle loro vite, avere soldi propri, una propria pensione. Anche se tutto appare in un luccichio romantico, quando incontri per la prima volta qualcuno, come succede a Faye e Jack nel libro, non sai mai cosa accadrà dopo. Sembra un ragionamento cinico e pessimista, ma lo chiamo essere realistici. È importante sentire che sei responsabile della tua vita, che tu sia uomo o donna».

—5.

«Ci sono sempre tendenze e trend quando si tratta di thriller, con vari sottogeneri che fanno di volta in volta la loro apparizione. Ultimamente c'è stata una ripresa del genere psicologico della suspense, ma è sempre difficile profetizzare il futuro. Con *La gabbia dorata* volevo uscire dalla mia “zona di comfort” e creare qualcosa di diverso dai miei libri precedenti, sfidarmi come autrice, anche per non far finire la serie di Fjällbacka in una spirale discendente. La reazione che il nuovo libro ha suscitato mi dice che era qualcosa di attuale, capace di parlare a tutti. Per il futuro? Vorrei

i



**CAMILLA LÄCKBERG**  
**La gabbia dorata**  
Traduzione  
di Laura Cangemi  
**MARSILIO**  
Pagine 410, € 19,90

**L'autrice**

Camilla Läckberg è nata a Fjällbacka, in Svezia, nel 1974, il luogo in cui sono ambientati i romanzi del ciclo dei «delitti di Fjällbacka», che hanno come protagonisti la scrittrice detective Erica Falck e l'ispettore Patrik Hedström. La carriera di Läckberg è iniziata dopo gli studi di economia: la passione per la scrittura, coltivata fin da ragazza, l'ha portata a esordire con *La principessa di ghiaccio* nel 2002 (in Italia edito nel 2010 da Marsilio, che pubblica i suoi libri), divenuto subito un bestseller. Tra gli altri gialli: *Lo scalpellino* (2011), *La sirena* (2014) e *La strega* (2017). Con il nuovo *La gabbia dorata*, Läckberg ha interrotto la serie di Erica e ha introdotto una nuova eroina, Faye, che però non è una detective (anzi...)

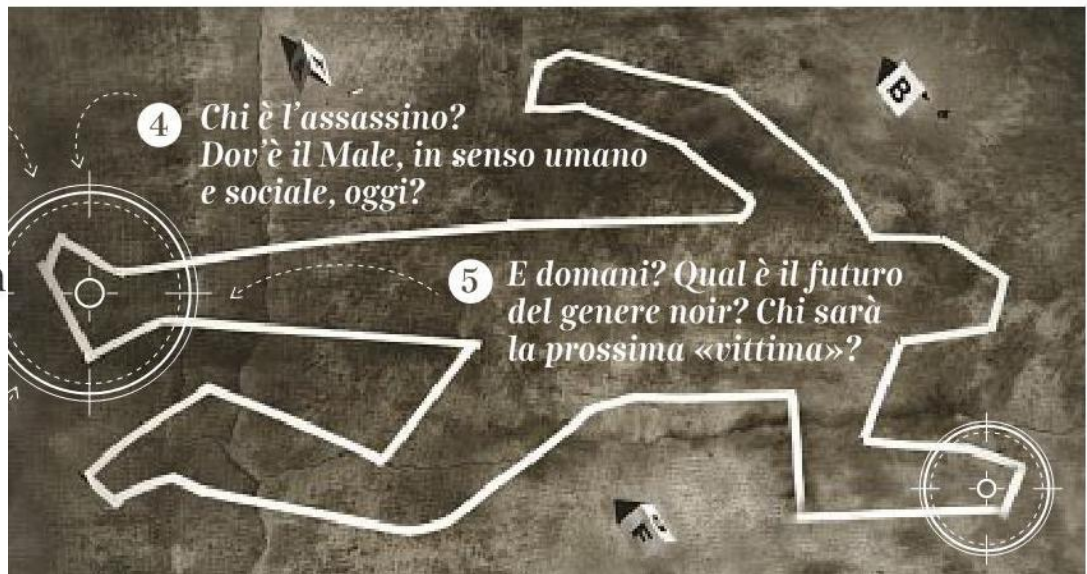




continuare a vedere forti eroine femminili, e non solo donne vittime di crimini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le due scrittrici sono unite dal genere (anche se il thriller è molto più di un genere), dal successo e dalla location. Proprio l'ambientazione è un elemento curioso, perché è conseguenza delle loro biografie. Marsons è nata nella Black Country, un ricco passato industriale, un povero presente post-industriale, e qui ambienta i suoi romanzi. Läckberg è nata a Fjällbacka, nel Sud della Svezia, e qui ambienta i suoi romanzi. Tranne l'ultimo. Perché...



4 *Chi è l'assassino? Dov'è il Male, in senso umano e sociale, oggi?*

5 *E domani? Qual è il futuro del genere noir? Chi sarà la prossima «vittima»?*